



Cittadini, non sudditi

terzo millennio

Periodico di Informazione politico - culturale

settembre 2013/8 - Redazione: c.so Salvemini, 54/A - 10137 Torino - cell. 346.6207611

Direttore responsabile: Nicola Cassano

Governare l'Italia non è impossibile, è inutile.

Benito Mussolini



Belve scatenate e silenzi assordanti!

di nicola cassano

La sinistra un merito ce l'ha. E' riuscita in vent'anni di faticoso cammino a impedire la modernizzazione del Paese e a creare un "brand" di successo nel mondo e nell'Italia in particolare: un antiberlusconismo becero e socialmente deleterio. Che se comprensibile in una certa area di sinistra "radical chic" e nello zoccolo duro di vecchi e onesti comunisti (*ormai sulla via del tramonto!*) è incomprensibile in una parte del ceto medio fatto di gente che ha dimenticato o non conosce la lotta di classe del secolo passato: piccoli e medi imprenditori, artigiani, impiegati, operai. Tutti con propensione al buon senso, alle cose concrete, al rispetto della dignità umana, all'onore. Cose che se sono radicate nella maggior parte degli Italiani (*seppur in sordina!*) hanno difficoltà a farsi strada nella



sinistra e dintorni, afflitta da sempre da uno sciagurato complesso di superiorità morale e giustizialista. Che in fondo esprime la *summa* di brutte qualità umane: invidia, gelosia, ipocrisia, insensibilità al dramma dell'uomo Berlusconi, cecità verso una giustizia strabica e pericolosa per tutti i cittadini, rifiuto di valutare appieno i troppi *vulnus* riscontrati nei tre gradi di "giudizio Mediaset" per mano di PM e giudici di parte e, *dulcis in fundo*, la discussione sterile e disonesta sulla legge Severino e sulla sua retroattività di cui all'art. 25 Cost, 2° capoverso.

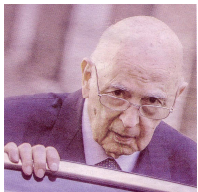
Questa sinistra ha fretta di liberarsi di un soggetto politicamente pericoloso e grida ai quattro venti come un mantra, e ipocritamente, l'ineluttabilità della condanna. Premiante presso la propria base,

certamente perdente nel breve periodo, sicuramente dannosa per le sorti del Paese, su cui già si esercitano le pressioni UE sul patto di stabilità, sull'IMU, l'IVA ed altro ancora.

Ingerenza inaccettabile e prevaricatrice che lascia interdetti e imbufaliti i moltissimi Italiani adusi alla dignità e all'orgoglio. Ma che lascia indifferenti quanti di sinistra, al governo o nel partito, si lasciano catturare dai *diktat UE* per calcolo o per semplice superficialità! Un'Europa "banchiere" ingiusta e diseguale. Che nella sua folle determinazione sta spingendo al suicidio l'Italia, la Grecia, il Portogallo, la Spagna, la Francia e tutti i Paesi europei. Che si spera possano svegliarsi in tempo prima della deflagrazione finale. Soprattutto con la terza vittoria consecutiva della Merkel in Germania (22 settembre)! Che può voler dire la conferma e la prosecuzione di una rigida politica di austerità e di progressivo impoverimento dei Paesi in difficoltà.



Cosa che non preoccupa la politica nostrana, il PD in particolare e gli alti dignitari dello Stato.



Primo fra tutti il presidente Napolitano! Che al di là dei suoi noiosi sermoni tardo-patriottici sul mai realizzato "futuro" di questo disgraziato Paese e sul futuro dei giovani (*oggi al 40% disoccupati!*) si contraddice, istituzionalmente e politicamente, con la sua diuturna azione di contrasto sottotraccia verso il

condannato Berlusconi e di difesa a oltranza di un'Europa sempre più lontana dai cittadini e causa prima della desertificazione industriale ed economica del Paese.

La nomina a senatore a vita dei quattro moschettieri di chiara marca sinistra non è stata un modo "patriottico" di servire il Paese (*di cui recentemente si sono festeggiati i 150 anni di una pseudo e millantata unità. Mecenate politico, il presidente Napolitano!*).



Piuttosto la conferma di una sua azione smaccatamente di parte e un suo distacco *offensivo* dal Paese reale.

Queste nomine sono cadute in un momento inopportuno e sono apparse alla totalità degli Italiani uno schiaffo alla crisi del Paese e una contraddizione plateale e inaccettabile di fronte alla passata nomina a "senatore a vita" del grigiocrate Mario Monti, già rettore della Bocconi di Milano, con nessun titolo di merito verso la **Res publica**, secondo Costituzione! Non così verso la UE! Per aver favorito l'asservimento del Paese all'Europa dei banchieri (*sponsor la Merkel!*) e per aver collezionato troppi e solo demeriti: la distruzione del ceto medio, la tragica realtà degli esodati, la malferma riforma delle pensioni, i numerosi suicidi per difficoltà economiche indotte, la cancellazione del futuro di un'intera generazione di giovani destinati alla povertà sociale e alla "gleba", se questi non decideranno di far saltare il "banco" nazionale ed europeo dell'euro. Ossia le vecchie caste (*Italia*) con il contorno di una connivente burocrazia antieconomica e antisociale. Le seconde, perché l'obiettivo primo è quello di produrre povertà e conseguente schiavitù per fatti meramente finanziari e di cancellare le sovranità nazionali.



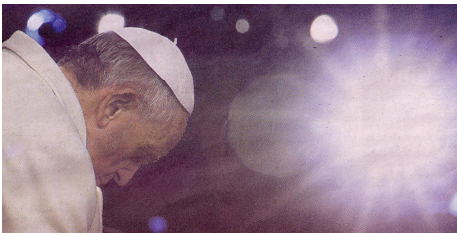
A queste quattro nomine segue quella di "giudice costituzionale" del sempreverde Amato, che continua a inanellare sempre più incarichi con alta retribuzione mensile al seguito. Oggi, oltre 60.000 euro!

Cose dell'altro mondo! Che vengono fatte passare "*per il bene dell'Italia*" e perché "*lo vuole l'Europa*"!

Nei fatti una grossolana azione presidenziale per favorire le condizioni di messa al bando di un solo uomo. Un pericoloso bandito che, nonostante i suoi molti errori, continua a impegnarsi in una battaglia di libertà e di civiltà giuridica. Che purtroppo non tutti hanno capito, compresi i *cd. moderati*, indefiniti politicamente e dalla spina dorsale tremolante!



Mezzucci, quelli di Napolitano, che ne definiscono il contorno di uomo di partito che per caso è arrivato al soglio quirinalizio e per caso o per disperazione delle forze politiche contrapposte è approdato per la seconda volta (*e incostituzionalmente!*) al Quirinale. Occupazione a cui avrebbe dovuto far seguire, come novello Cincinnato, un'azione eclatante e significativa: la rinuncia alla sua intera retribuzione. Alto esempio che avrebbe innescato certamente l'avvio di una severa politica retributiva a tutti i livelli dello Stato. Un sogno! Che però si sta materializzando nella Chiesa



con l'avvento di papa Francesco, degno successore di Benedetto XVI e di papa Woytila. Un confronto impossibile tra la mediocrità laica e la grandezza papale!



E' cronaca di questi giorni la crisi del governo Letta junior.

Risolta ancora una volta con il sostegno del presidente Napolitano. Come del resto è avvenuto con il governo Monti. Nei fatti, entrambi fallimentari!

Nella fiducia al Letta bis, anche questa volta c'è stata la zampata del leader Berlusconi! Che ha spiazzato tutti, i traditori del PdL–Forza Italia e gli avversari di sinistra. I primi, *utili idioti* di leniniana memoria, mezze tacche con il *primus inter pares* Alfano, un uomo senza qualità destinato politicamente a un sicuro oblio. I secondi, attoniti e disorientati!

La morale? Assistiamo inebetiti e impotenti a un teatrino della politica i cui attori, dal presidente Napolitano, ai parlamentari, alla nomenclatura a tutti i livelli dello Stato hanno dimenticato il loro compito principale: il benessere del cittadino, purtroppo considerato a tutti gli effetti un suddito beota. Che non ha il coraggio di alzare la testa per mancanza di senso civico.

Quelli sono semplicemente vecchie cariatidi incapaci di salti aquilei e di immagini proiettate nel futuro prossimo. Cariatidi avulse da una realtà tragica che prima o poi avrà il sopravvento. Magari violento! Meglio prima e nel più breve tempo possibile. Mandiamoli a casa! Tutti, nessuno escluso! O meglio salvando soltanto chi ha servito lo Stato onestamente e lealmente. Invero poche eccezioni.



Diamo vita a un movimento di popolo che realizzi la tanto abusata *rivoluzione culturale*. Un movimento che sia il coacervo dei moltissimi movimenti popolari o *cd. Civici* di cui è piena l'Italia. Un movimento che abbia come obiettivo primo e unico l'uomo e le sue necessità esistenziali. Un pensiero che affolla ogni giorno i rivoluzionari discorsi di papa Francesco. Non una finanza predatrice e violenta, ma una finanza al servizio dell'uomo.

Si capirà allora cosa vuol dire l'uscita dall'euro dei banchieri e l'ingresso nella vera UE, gli Stati Uniti d'Europa.

I tempi sono maturi per un cambiamento vero sull'esempio di Paesi come l'Islanda, l'Ungheria, la Danimarca, la Norvegia ed altri ancora.

Le prossime elezioni con una nuova legge elettorale potrebbero, anzi, dovrebbero portare al miracolo!

Torino, 30 settembre 2013.



Nota. Foto e caricature sono prese da "il Giornale", da "Libero" e da pagine facebook e wikipedia.

www.cassanonicola.it

fb: Cassano Nicola